



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

GUIDA AI SERVIZI DELLA RETE ANTIVIOLENZA

IX edizione - anno 2026



GUIDA AI SERVIZI DELLA RETE ANTIVIOLENZA

IX edizione - anno 2026

L'INTERVENTO
SOCIALE

2



SERVIZI AZIENDA
SANITARIA UNIVERSITARIA
INTEGRATA DEL TRENINO
(ASUIT)

19



INTERVENTI DI
POLITICA
DEL LAVORO

22



INTERVENTI DI
POLITICA DELLA CASA

28



STRUMENTI

29



FORZE
DELL'ORDINE

40



UMSe Prevenzione della violenza
e della criminalità

0461 493839

umse.prevenzionecriminalita@provincia.tn.it



PREMESSA

La guida ai servizi della rete anti violenza, giunta alla nona edizione, è uno strumento operativo pensato per chi lavora ogni giorno nell'ambito della prevenzione e del contrasto della violenza sulle donne. Negli ultimi anni l'offerta dei servizi è stata potenziata e diversificata per rispondere con maggiore efficacia alla complessità delle situazioni che i professionisti e le professioniste affrontano quotidianamente. La guida fornisce un quadro chiaro e aggiornato delle iniziative e degli interventi attivi in provincia di Trento.

Nel documento sono elencati i contatti utili delle istituzioni e degli enti che si impegnano nella protezione e nel sostegno delle donne: dai servizi sociali territoriali, alle Forze dell'Ordine, fino alle realtà del Terzo settore e all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata del Trentino.

Sono inoltre delineati gli aiuti concreti disponibili concernenti le politiche abitative e lavorative, i percorsi utili all'inserimento professionale, oltre ai vari contributi economici e le misure di protezione.





L'INTERVENTO SOCIALE

L'intervento sociale a favore delle donne che subiscono violenza viene assicurato dai Servizi sociali territoriali e dai servizi anti violenza sia residenziali che di consulenza e orientamento gestiti dagli enti del privato sociale.

Questi, in stretta collaborazione fra loro e in connessione con gli altri componenti della rete anti violenza (Forze dell'Ordine e Azienda Sanitaria Universitaria Integrata del Trentino), offrono alle donne ed ai/alle loro figli/e minorenni un percorso di sostegno e di uscita dalla violenza attraverso interventi di diverso livello di protezione e tutela.

SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

Nell'ambito del Servizio sociale territoriale, la donna che subisce violenza è sostenuta e accompagnata dall'assistente sociale. L'accesso al Servizio sociale della Comunità, Territorio o Comune di riferimento può avvenire direttamente, attraverso il contatto tra la donna e l'assistente sociale, oppure indirettamente, attraverso la segnalazione effettuata da una terza persona o da un altro servizio.

SERVIZI DEL TERZO SETTORE

I servizi specifici anti violenza sono i seguenti:

Centro Anti violenza

Offre sostegno, orientamento e consulenza. In provincia di Trento è gestito dall'Associazione Coordinamento Donne ETS.

Casa Rifugio di Primo Livello

Strutture di ospitalità temporanea ad indirizzo segreto rivolte a donne che subiscono violenza, sole o con figli/e minorenni, per le quali la problematica prevalente è quella della protezione da persone violente, intrusive o dannose.

Casa Rifugio di Secondo Livello (Abitare accompagnato)

Strutture di ospitalità temporanea rivolte a donne che subiscono violenza, sole o con figli/e minorenni, che necessitano ancora di protezione e sostegno per sviluppare e migliorare le proprie capacità di vita.

Casa Rifugio di Terzo Livello (Abitare accompagnato)

Servizio residenziale a carattere temporaneo rivolto a donne in uscita da Case Rifugio di primo o di secondo livello, sole o con figli/e minorenni, che necessitano ancora di sostegno per sviluppare e migliorare le proprie capacità di vita autonoma.

Centro per Uomini Autori di Violenza

Offre un percorso di rieducazione rivolto agli uomini maltrattanti, gestito da Fondazione Famiglia Materna ETS e da A.L.F.I.D. Associazione Laica Famiglie in Difficoltà.

Gli altri servizi sono i seguenti:

Comunità di accoglienza genitore/bambino e accoglienza nuclei familiari

Strutture di ospitalità temporanea che accolgono anche donne che subiscono violenza, con figli/e minorenni, che presentano problematiche di disagio personale, familiare o sociale, che rendano necessari specifici interventi di supporto socio-assistenziale. Tali strutture sono gestite da Fondazione Famiglia Materna ETS, Casa Accoglienza L'Alveare - Abitare il cambiamento - ETS, Punto d'Approdo Società cooperativa sociale, SOS Villaggio del Fanciullo.

Comunità di accoglienza per adulti

Struttura di ospitalità temporanea che accoglie donne in situazione di disagio personale, familiare o sociale, che richiedono specifici interventi di supporto socio-assistenziale. La struttura, che ospita anche donne che subiscono violenza, è gestita da Punto d'Approdo Società cooperativa sociale.

Casa comunitaria integrata - Dormitorio Permanente Integrato e posti emergenziali

Struttura di ospitalità temporanea per donne in stato di emarginazione e di bisogno indifferibile. La struttura, che ospita anche donne che subiscono violenza, è gestita da Casa Trentina della Giovane ETS (associata A.C.I.S.J.F.).

Abitare Accompagnato per Adulti

Strutture di ospitalità temporanea che accolgono anche donne che subiscono violenza, sole o con figli/e. Tali strutture si caratterizzano per l'autonomia abitativa in un appartamento destinato al singolo nucleo familiare, con specifiche caratteristiche di presidio e protezione. In provincia di Trento tali strutture sono gestite da Punto d'Approdo Società cooperativa sociale, A.T.A.S. Associazione Trentina Accoglienza Stranieri ETS, Fondazione Famiglia Materna ETS e A.L.F.I.D. Associazione Laica Famiglie in Difficoltà.

Sportello Sociale

Offre sostegno, orientamento e consulenza, gestito da A.L.F.I.D. Associazione Laica Famiglie in Difficoltà.



SOCIALE

SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

Nel servizio sociale la donna viene accolta e le viene offerto un primo supporto concreto che può aiutarla a pensare alla possibilità di soluzioni alternative. Tale supporto si concretizza nell'ascolto empatico, nel dialogo e nella costruzione condivisa di un progetto personalizzato verso un percorso di uscita dalla violenza che vede l'attivazione delle risorse personali, familiari e amicali della donna e di tutti i possibili servizi attivabili, in rete con gli altri operatori coinvolti.

COMUNITÀ DELLA VALLE DI FEMME

Via Alberti, 4 - 38033 Cavalese
TEL 0462 241391
sociale@comunitavaldifemme.tn.it

COMUNITÀ DI PRIMIERO

Via Roma, 19 - Fraz. Tonadico
38054 Primiero San Martino di Castrozza
TEL 0439 64643
sociale@primiero.tn.it

COMUNITÀ VALSUGANA E TESINO

Piazzetta Ceschi, 1 - 38051 Borgo Valsugana
TEL 0461 755565 - FAX 0461 755589
sociale@comunitavalsuganaetesino.it

COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERSNTOL

Piazza Gavazzi, 4 - 38057 Pergine Valsugana
TEL 0461 519600 - FAX 0461 519698
servizio.sociale@comunita.altavalsugana.tn.it

COMUNITÀ ROTALIANA KÖNIGSBERG

Via Cavalleggeri di Alessandria, 19
38016 Mezzocorona
TEL 0461 609062 - FAX 0461 609888
segreteria.sas@comunitarotaliana.tn.it

COMUNITÀ DELLA PAGANELLA

Piazzale Paganella, 3 - 38010 Andalo
TEL 0461 585230 - FAX 0461 589170
sociale@comunita.paganella.tn.it

COMUNITÀ DELLA VALLE DI CEMBRA

Piazza San Rocco, 9 - 38034 Cembra Lisignago
TEL 0461 680032 (int. 1) - FAX 0461 683636
serviziosociale@comunita.valledicembra.tn.it

COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI

Piazza Mons. Perli, 3 - 38070 Vezzano
TEL 0461 340163 - FAX 0461 340857
segreteria.sociale@comunita.valledeilaghi.tn.it

MAGNIFICA COMUNITÀ DEGLI ALTIPIANI CIBRI

Frazione Gionghi, 107 - 38046 Lavarone
TEL 0464 784170 - FAX 0464 780899
sociale@comunita.altipianicimbri.tn.it

COMUNITÀ DELLA VAL DI NON

Via Pilati, 17 - 38023 Cles
TEL 0463 601639 / 601611
sociale@comunitavaldinon.tn.it

COMUNITÀ DELLA VALLE DI SOLE

Via della Gana, 10 - 38027 Malè
TEL 0463 903757 - FAX 0463 901985
assistenza@comunitavalledisole.tn.it

COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE

Via P. Gnesotti, 2 - 38079 Tione di Trento
TEL 0465 339526 - FAX 0465 321077
serviziosocioassistenziale@comunitadellegiudicarie.it

COMUNITÀ ALTO GARDA E LEDRO

Via Rosmini, 5/B - 38066 Riva del Garda
TEL 0464 571729 - FAX 0464 571779
sociale@altogardaeledro.tn.it

COMUNITÀ DELLA VALLAGARINA

Via Pasqui, 10 (1° Piano) - 38068 Rovereto
TEL 0464 089940
servizio.sociale@comunitadellavallagarina.tn.it

COMUN GENERAL DE FASCIA

Strada di Prè de geija, 2
38036 San Giovanni di Fassa / Sèn Jan
TEL 0462 764297 / 764500 - FAX 0462 762159
sociale@cgf.tn.it

COMUNE DI ROVERETO

Via Pasqui, 10 (III° Piano) - 38068 Rovereto
TEL 0464 452135
servizisociali@comune.rovereto.tn.it
sociali@pec.comune.rovereto.tn.it

TERRITORIO VAL D'ADIGE

Comuni di Trento, Aldeno, Cimone e Garniga Terme
Via Bronzetti, 1 - 38123 Trento
TEL 0461 884477 - FAX 0461 884497
servizio.welfare@comune.trento.it



SOCIALE

EMERGENZA VIOLENZA DONNE (h 24)

I servizi possono chiamare una delle due case rifugio presenti sul territorio trentino, per gestire **situazioni di emergenza** relative alla violenza sulle donne.

Casa Rifugio

per donne in situazione di violenza
tel. 3485451469

Casa Rifugio 24

per donne in situazione di violenza
tel. 3428478543

Offrono:

- Risposta 24 ore su 24
- Sostegno ai servizi nella gestione e collocamento di donne in situazioni di emergenza ad alto rischio.
- Accoglienza temporanea nel Progetto Emergenza presso strutture alberghiere.



Pagina che può essere ritagliata e tenuta in evidenza





SOCIALE

Il Numero Unico per l'Emergenza 112

Il 112 è il numero di riferimento fondamentale per gestire le emergenze. Si tratta di un servizio gratuito, contattabile anche da dispositivi privi di scheda SIM inserita o senza credito. Attraverso questo numero è possibile attivare le Forze dell'Ordine e il Soccorso Sanitario.

App "Where ARE U"

È l'applicazione ufficiale collegata alle Centrali Uniche di Risposta del 112 scaricabile dal Play store per telefoni Android e dall'App Store per Iphone. Permette di effettuare una chiamata di emergenza inviando automaticamente la propria posizione geografica precisa tramite GPS. La funzione più preziosa è la "chiamata silenziosa" o la chiamata con chat, che permette di segnalare l'emergenza senza dover parlare, evitando di essere sentiti.

Servizio nazionale 112 sordi

È un servizio rivolto a persone sorde per comunicare e segnalare l'emergenza senza l'uso della parola; è attivabile previa registrazione all'indirizzo <https://www.112sordi.it>.



Pagina che può essere ritagliata e tenuta in evidenza



LA RETE ANTIVIOLENZA DEI SERVIZI DEL TERZO SETTORE

CENTRO ANTI VIOLENZA

CASE RIFUGIO

CENTRO PER UOMINI AUTORI DI VIOLENZA

A.L.F.I.D.

A.T.A.S.

CASA ACCOGLIENZA L'ALVEARE - ABITARE IL CAMBIAMENTO

CASA TRIDENTINA DELLA GIOVANE A.C.I.S.J.F.

FONDAZIONE FAMIGLIA MATERNA

PUNTO D'APPRODO

SOS VILLAGGIO DEL FANCIULLO



SOCIALE



CENTRO ANTIVIOLENZA

Associazione Coordinamento Donne ETS

Sedi **TRENTO** via Dogana, 1 **ROVERETO** via Flaim, 20
CLES via Lorenzoni, 27 **CAVALESE** via G. Marconi, 10
RIVA DEL GARDA via Rainer Maria Rilke, 8

tel. 0461 220048 - 1522

web www.centroantiviolenzatn.it

e-mail centroantiviolenzatn@gmail.com / centroantiviolenzatn@pec.it
centroantiviolenzarovereto@gmail.com

ORARIO

Sede di Trento: lunedì, martedì, giovedì e venerdì: 08.30 - 16.30
mercoledì: 13.00 - 19.00

Sede di Rovereto: lunedì: 08.30 - 14.30, martedì, giovedì e venerdì: 10.00 - 16.00
mercoledì 13.00 - 19.00

Sede di Cavalese: primo e terzo martedì di ogni mese: 10.00 - 16.00

Sede di Cles: secondo e quarto venerdì di ogni mese: 10.00 - 16.00

Sede di Riva del Garda: secondo e quarto giovedì del mese: 10.00 - 16.00

Servizi residenziali

NO

Servizi NON residenziali

SÌ

INTERVENTI OFFERTI

- Ascolto telefonico per informazioni di prima necessità e urgenza;
- Colloqui telefonici, online e/o in presenza;
- Colloqui psico-sociali alle donne che subiscono o hanno subito violenza;
- Valutazione del rischio;
- Informazione e sostegno per riconoscere e valutare le conseguenze della violenza;
- Sostegno nel riconoscimento delle dinamiche caratterizzanti il comportamento aggressivo del partner e nell'attivazione di forme di tutela personalizzate;
- Informazione, orientamento sociale;
- Supporto psicologico;
- Supporto e orientamento legale;
- Definizione del piano di protezione insieme alla donna;
- Tutela dei/delle figli/figlie minorenni e sostegno alla genitorialità;
- Orientamento all'autonomia economica e alloggiativa;
- Collocamento in struttura protetta: in raccordo con le case rifugio;
- Orientamento finalizzato all'accesso ai servizi sanitari territoriali e di pronto soccorso;
- Colloqui con parenti, amici e conoscenti di donne che subiscono violenza;
- Consulenze a Forze dell'Ordine, Servizi sanitari, sociali e socio-sanitari, Consulenti, Enti del terzo settore ed altre istituzioni;
- Consulenze per tesi di laurea;
- Corsi di formazione rivolti a operatori dei servizi sociosanitari, forze dell'ordine, avvocati, ecc...



SOCIALE



CASA RIFUGIO

Casa Rifugio per donne in situazione di violenza

tel. 348 5451469
e-mail lacasarifugio@gmail.com

ORARIO 24 ore su 24

Servizi residenziali **SÌ** (Casa Rifugio di primo livello ad indirizzo segreto, Casa Rifugio di secondo livello: Progetto Fiore e Casa Rifugio di terzo livello: Progetto Petali)

Servizi NON residenziali **SÌ**

INTERVENTI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24 ore su 24;
- Intervento di pronta emergenza telefonica;
- Ascolto telefonico per informazioni di prima necessità e urgenza;
- Accoglienza residenziale;
- Sostegno ai servizi (Forze dell'ordine, Sanità, Servizio sociale, PrInS) nella gestione e collocamento delle situazioni di emergenza ad alto rischio;
- Intervento di pronta emergenza residenziale;
- Informazioni e sostegno per la valutazione delle conseguenze della violenza su donne e minori (violenza assistita);
- Valutazione del rischio;
- Orientamento alla consulenza legale;
- Supporto ai figli e alle figlie accolti/e;
- Consulenza psico-sociale sul tema della violenza contro le donne e sulla gestione delle situazioni di violenza;
- Accompagnamento sul territorio;
- Orientamento lavorativo;
- Accompagnamento verso l'autonomia.



SOCIALE



CASA RIFUGIO

Casa Rifugio 24
per donne in situazione di violenza

tel. 342 8478543
e-mail casarifugio24@gmail.com

ORARIO 24 ore su 24

Servizi residenziali **Sì** (Casa Rifugio di primo livello ad indirizzo segreto e Casa Rifugio di secondo livello: La Dimora)

Servizi NON residenziali **Sì**

INTERVENTI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24 ore su 24;
- Intervento di pronta emergenza telefonica;
- Ascolto telefonico per informazioni di prima necessità e urgenza;
- Accoglienza residenziale;
- Sostegno ai servizi (Forze dell'ordine, Sanità, Servizio sociale, PrInS) nella gestione e collocamento delle situazioni di emergenza ad alto rischio;
- Intervento di pronta emergenza residenziale;
- Informazioni e sostegno per la valutazione delle conseguenze della violenza su donne e minori (violenza assistita);
- Valutazione del rischio;
- Orientamento alla consulenza legale;
- Supporto ai figli e alle figlie accolti/e;
- Consulenza psico-sociale sul tema della violenza contro le donne e sulla gestione delle situazioni di violenza;
- Accompagnamento sul territorio;
- Orientamento lavorativo;
- Accompagnamento verso l'autonomia.



SOCIALE



FAMIGLIA
MATERNA



CENTRO PER UOMINI AUTORI DI VIOLENZA Cambiamenti

Fondazione Famiglia Materna ETS
e Associazione Laica Famiglie in Difficoltà

Sedi **TRENTO** via Verruca 1
 ROVERETO piazza D. Chiesa 8

tel. 3759490306

web <https://www.cambia-menti.org/>

e-mail cambiamenti.cuav.tn@gmail.com

ORARIO dal lunedì al venerdì: 08.30 – 12.30 / 14.00 – 18.00 (segreteria)

Servizi residenziali

NO

Servizi NON residenziali

SÌ

INTERVENTI OFFERTI

- Attività di prevenzione per uomini non coinvolti in procedimenti giudiziari;
- Attività di prevenzione per uomini autori di violenza indagati e non condannati per reati previsti dalla Legge n. 69/2019;
- Attività di informazione e sensibilizzazione;
- Laboratori psico-educativi di gruppo gratuiti per uomini non coinvolti in procedimenti penali oppure coinvolti e non ancora condannati;
- Laboratori psico-educativi di gruppo a pagamento per uomini condannati per reati previsti dalla Legge n. 69/2019;
- Collaborazione con gli Uffici giudiziari ai fini della valutazione comportamentale dell'autore del reato;
- Monitoraggio della sicurezza delle partner o ex partner.



SOCIALE



A.L.F.I.D.

Associazione Laica Famiglie In Difficoltà

Indirizzo **TRENTO** via Lunelli, 4

tel. 0461 235008 - 233528

e-mail info@alfid.it

ORARIO dal lunedì al venerdì: 08.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00

Servizi residenziali



(Abitare Accompagnato per adulti,
Accoglienza nuclei familiari)

Servizi NON residenziali



INTERVENTI OFFERTI

- Informazione e orientamento telefonico (durante l'orario di apertura);
- Ascolto, consulenza e accompagnamento;
- Orientamento alla consulenza legale;
- Consultazione psicologica e pedagogica;
- Interventi specifici di supporto alla genitorialità;
- Sostegno e consulenza a familiari o conoscenti della donna che subisce violenza;
- Interventi di sensibilizzazione/prevenzione;
- Accompagnamento verso l'autonomia;
- Consulenza alle/agli operatrici/tori sul tema della violenza;
- Accoglienza residenziale di donne che subiscono violenza in alloggi in autonomia.



SOCIALE



A.T.A.S. ETS

Associazione Trentina Accoglienza Stranieri

Sedi **TRENTO** via Lunelli, 4 - 8° piano
ROVERETO via della Terra, 49

tel. 0461 263330 (Trento) / 342 5049253

e-mail info@atas.tn.it

ORARIO

Sede di Trento su appuntamento: dal martedì al venerdì: 09:00 – 12:00

Sede di Rovereto su appuntamento: giovedì 09:00 – 12:00

Possibilità di accordare colloqui in base alle esigenze in altre giornate e orari.

Servizi residenziali **Sì** (Abitare accompagnato per adulti)

Servizi NON residenziali **Sì**

INTERVENTI OFFERTI

- Progettazione individualizzata;
- Accompagnamento all'autonomia;
- Educazione all'abitare;
- Introduzione nel condominio e nel quartiere;
- Orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio;
- Ascolto, consulenza psico-sociale e accompagnamento;
- Orientamento lavorativo;
- Attenzione e sensibilizzazione diffusa sul tema della violenza.



SOCIALE



CASA ACCOGLIENZA L'ALVEARE - ABITARE IL CAMBIAMENTO - ETS

Indirizzo **TRENTO** Viale Bolognini, 28 (entrata Via Adamello, 1)

tel. 0461 925751 - 353 4554172

e-mail info@lalvearetrento.it

ORARIO da lunedì a venerdì: 08.30 -16.30
Servizi residenziali 24 ore su 24

Servizi residenziali

SÌ

(Casa di accoglienza genitore/bambino,
Accoglienza nuclei familiari)

Servizi NON residenziali

NO

INTERVENTI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24 ore su 24;
- Intervento di pronta emergenza residenziale;
- Informazione;
- Consulenza psico-sociale;
- Supporto ai/alle figli/e;
- Orientamento lavorativo;
- Accompagnamento sul territorio;
- Visite vigilate/facilitate in spazio dedicato, videochiamate assistite;
- Sensibilizzazione sulla violenza;
- Educazione all'abitare.



SOCIALE



CASA TRIDENTINA DELLA GIOVANE ETS (associata A.C.I.S.J.F.)

Indirizzo TRENTO Via Prepositura, 58, accesso da strada privata su piazza Leonardo Da Vinci
tel. 0461 234315
e-mail info@acisjftrento.it
per comunicazioni riguardanti esclusivamente gli assistenti sociali:
assistenti@acisjftrento.it

ORARIO 24 ore su 24

Servizi residenziali **SÌ** (Casa Comunitaria femminile Integrata, Dormitorio Permanente femminile Integrato)

Servizi NON residenziali **SÌ** (Centro diurno)

INTERVENTI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24 ore su 24;
- Intervento pronta emergenza telefonica;
- Intervento di pronta emergenza residenziale;
- Protezione e tutela;
- Informazione;
- Consulenza psico-sociale;
- Accompagnamento ai servizi sul territorio;
- Kit igienico e kit emergenza;
- Servizio lavanderia;
- Servizio docce;
- Erogazione pasti.



SOCIALE



FAMIGLIA
MATERNA

FONDAZIONE FAMIGLIA MATERNA ETS

Indirizzo ROVERETO Via Saibanti, 6b

tel. 0464 435200

e-mail info@famigliamaterna.it

ORARIO da lunedì a venerdì: 08.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00

Servizi residenziali 24 ore su 24

Servizi residenziali

SÌ

(Casa di accoglienza genitore/bambino,
Accoglienza nuclei familiari)

Servizi NON residenziali

NO

INTERVENTI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24 ore su 24;
- Informazione;
- Consulenza psico-sociale;
- Consulenza a familiari o conoscenti della donna che subisce violenza;
- Supporto ai/alle figli/e;
- Orientamento lavorativo;
- Intervento di pronta emergenza residenziale. L'invio può essere effettuato dal PrInS e dalle Case Rifugio



SOCIALE



società cooperativa sociale onlus

PUNTO D'APPRODO

Società cooperativa sociale

Servizi residenziali

SÌ

(Casa di accoglienza genitore/bambino, Accoglienza nuclei familiari, Comunità di accoglienza per adulti, Abitare accompagnato per adulti)

Servizi NON residenziali

SÌ

(Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi: "Le Formichine")

Casa l'Approdo (per donne senza figli)

Indirizzo ROVERETO Via Valbusa Grande, 48
tel. 0464 421707
e-mail coordinamentoapprodo@puntodapprodo.it

ORARIO 24 ore su 24

INTERVENTI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24 ore su 24;
- Intervento di pronta emergenza residenziale (per donna sola);
- intervento di pronta emergenza residenziale disponibile solo nel caso in cui tutti i posti nelle strutture
- genitore-bambino sono occupati (per nucleo madre/bambino);
- Informazione;
- Consulenza psico-sociale;
- Orientamento lavorativo;
- Accompagnamento sul territorio.

Casa Fiordaliso (per mamme con bambini)

Indirizzo ROVERETO Viale Schio, 3
tel. 0464 486976
e-mail coordinamentofiordaliso@puntodapprodo.it

ORARIO 24 ore su 24

INTERVENTI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24 ore su 24;
- Intervento di pronta emergenza residenziale;
- Informazione;
- Consulenza psico-sociale;
- Supporto ai/alle figli/e;
- Orientamento lavorativo;
- Accompagnamento sul territorio.



SOCIALE



SOS VILLAGGIO DEL FANCIULLO

progetto SOS MAMMA

Indirizzo TRENTO via H. Gmeiner, 25

tel. 0461 384100

e-mail segreteria@sostrento.it

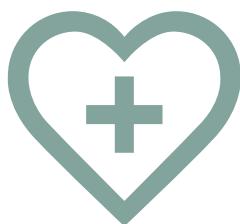
ORARIO dal lunedì al venerdì 08.00 - 12.00 / 14.30 - 18.00

Servizi residenziali **SÌ** (Accoglienza nuclei familiari)

Servizi NON residenziali **NO**

SERVIZI OFFERTI

- Accoglienza residenziale;
- Progettazione individualizzata;
- Consulenza psico-sociale;
- Supporto ai/alle figli/e;
- Orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio;
- Accompagnamento verso l'autonomia;
- Orientamento lavorativo.



SERVIZI AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA DEL TRENINO (ASUIT)

PRONTO SOCCORSO E UNITÀ OPERATIVE DI GINECOLOGIA

In questi contesti il personale coinvolto agisce principalmente nelle situazioni acute o di emergenza per le conseguenze dirette di atti di maltrattamento o violenza. Alle donne che hanno subito violenza sessuale viene proposta la visita ginecologica con eventuali prelievi di materiale biologico ritenuti pertinenti anche ai fini giudiziari. I professionisti e le professioniste garantiscono la gestione clinica nel massimo rispetto della riservatezza e sono disponibili all'ascolto partecipato. Per proseguire la presa in carico, la donna viene indirizzata ai consultori.

112 Numero unico per l'emergenza

numero gratuito, contattabile anche senza scheda telefonica inserita

Sedi di pronto soccorso	Indirizzo	tel.
Ospedale di Arco	Via Capitelli, 48	0464 582622
Ospedale di Borgo Valsugana	Corso Vicenza, 9	0461 755111 0461 755155
Ospedale di Cavalese	Via Dossi, 17	0462 242204
Ospedale di Cles	Via Degasperi, 31	0463 660227
Ospedale di Rovereto	Corso Verona, 4	0464 404902
Ospedale di Tione di Trento	Via Ospedale, 11	0465 331555
Ospedale Santa Chiara di Trento	Largo Medaglie d'Oro, 9	0461 902665



SANITÀ

CONSULTORIO PER IL SINGOLO, LA COPPIA E LA FAMIGLIA

È un servizio socio-sanitario dedicato alla tutela e promozione della salute con specifico focus alla donna lungo tutto il ciclo di vita e particolare attenzione alla salute sessuale e riproduttiva. Offre accoglienza, informazione, consulenza e percorsi assistenziali nei diversi momenti della vita del singolo, coppia e famiglia (in adolescenza, età fertile, gravidanza, puerperio, menopausa), supportando l'utenza con interventi di prevenzione, educazione e assistenza, erogati da un'équipe multidisciplinare composta da personale ostetriche, infermiere, assistenti sanitarie, operatrici socio-sanitarie, ginecologhe, psicologhe e assistenti sociali. Le attività sono rivolte sia al singolo che ai gruppi.

In particolare, la missione del Consultorio si articola su tre piani principali:

- prevenzione, attraverso percorsi educativi rivolti a singoli, coppie e famiglie, ma anche ad adolescenti, a gruppi di persone in condizioni di vulnerabilità o in momenti di particolare difficoltà, inclusi i percorsi di accompagnamento alla nascita;
- promozione della salute nelle relazioni: attraverso percorsi di rinforzo rivolti a singoli, coppie e famiglie diffondendo la cultura del rispetto e della cura della persona, la consapevolezza dei diritti, il riconoscimento della violenza di genere e l'importanza dell'attivazione precoce di risposte di tutela;
- identificazione e sostegno, con particolare attenzione alle donne che vivono o hanno vissuto situazioni di violenza senza riuscire a chiedere aiuto garantendo ascolto, orientamento e accompagnamento nella rete dei servizi.

In questo quadro il Consultorio svolge un mandato specifico per la prevenzione, l'individuazione precoce e l'accompagnamento delle donne che hanno subito violenza. Il Consultorio opera come luogo accessibile, sicuro e non giudicante, in grado di intercettare precocemente situazioni di fragilità e rischio, anche quando la violenza non è esplicitamente dichiarata. Attraverso interventi educativi e di sensibilizzazione promuove la cultura del rispetto della persona e delle relazioni, con particolare attenzione ai contesti adolescenziali e giovanili (14–25 anni), ambito prioritario per la prevenzione primaria della violenza di genere.

Elemento qualificante dell'azione consultoriale è il lavoro d'équipe multidisciplinare e l'integrazione con la rete dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali del territorio, che consente una presa in carico coordinata, continuativa e centrata sulla donna, nel rispetto della sua autodeterminazione e dei suoi tempi. Il percorso di presa in carico vede come professionista di riferimento la assistente sociale del Consultorio.

Consultori

Borgo Valsugana

Indirizzo

Corso Vicenza, 9

tel. / e-mail

0461 755650
consultorioborgo@asuit.tn.it

Cavalese

Via Roma, 2

0462 242360
consultoriocavalese@asuit.tn.it

Cles

Via Degasperi, 41
Palazzina Servizi Territoriali (ex Geriatrico)

0463 660680
consultoriocles@asuit.tn.it



SANITÀ

Mezzolombardo	Via degli Alpini, 7	0461 611276 consultoriomezzolombardo@asuit.tn.it
Pergine Valsugana	Via San Pietro, 2	0461 515308 consultoriopergine@asuit.tn.it
Primiero S. Martino di Castrozza (Fr. Tonadico)	Via Roma, 1	0439 764480 consultoriotonadico@asuit.tn.it
Riva del Garda	Via Rosmini, 5/B	0464 582706 consultorioriva@asuit.tn.it
Rovereto	Vicolo Paiari, 13 steccone B 1° piano	0464 403675 consultoriorovereto@asuit.tn.it
Tione di Trento	Via della Cros, 4	0465 331530 consultoriotione@asuit.tn.it
Trento	Via Malta, 12	0461 902190 consultoriotrento@asuit.tn.it

PRESTAZIONE SANITARIA AGGIUNTIVA

Qualora un episodio di violenza causi lesioni tali da rendere necessarie prestazioni sanitarie non ricomprese nei livelli essenziali di assistenza, l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata del Trentino può erogare direttamente o rimborsare prestazioni extra LEA in favore della donna che ha subito violenza, purché effettuate in centri o da professionisti autorizzati, previa verifica della congruità della spesa (deliberazione della Giunta provinciale n. 1896 del 2015).

Hanno diritto a tali prestazioni le donne iscritte al servizio sanitario provinciale e residenti in provincia di Trento, non è richiesto il requisito della residenza triennale, come previsto dalla legge provinciale n.16 del 2010, articolo 16.

TICKET IN PRONTO SOCCORSO

La donna che subisce violenza di genere è esente dal ticket di Pronto Soccorso codificato come codice bianco e codice verde (deliberazione della Giunta provinciale n. 1018 del 2025). L'esenzione è estesa anche agli uomini vittime di violenza sessuale o domestica (art. 3, lettera b, Convenzione di Istanbul). Ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 2106 del 2018, è prevista l'esenzione del ticket, sia all'accesso che alle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, per i casi codificati come codice bianco o codice verde causati da "violenza altrui" a condizione che la vittima di violenza presenti denuncia alle competenti autorità entro i successivi trenta giorni.



INTERVENTI DI POLITICA DEL LAVORO

INTERVENTI DI POLITICA DEL LAVORO A FAVORE DELLE DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA

A CHI SI RIVOLGONO

Alle donne, il cui stato di vittima di violenza è verificato dal servizio sociale territorialmente competente o dagli enti accreditati in base alla Lp. n. 6/2010, in cerca di occupazione, che si recano presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Trento, come previsto dal Documento degli Interventi di Politica del Lavoro della XVII legislatura.

IN COSA CONSISTONO

Sono supporti mirati, oltre che servizi rivolti in generale alle persone disoccupate. Le donne vittime di violenza, infatti, rientrano nella definizione di "soggetti svantaggiati" stabilita nel Documento degli Interventi di Politica del Lavoro della XVII legislatura e pertanto possono beneficiare dei seguenti servizi e incentivi:

SERVIZI

- **Tirocini di formazione e orientamento** della durata massima di 12 mesi (intervento 1.4).
- **Titoli di acquisto (Voucher)** rilasciati dagli operatori dei Centri per l'impiego affinché i soggetti accreditati per i Servizi per il lavoro possano supportare le donne vittime di violenza disoccupate con azioni di orientamento e accompagnamento al lavoro. Tali azioni possono sostanziarsi nel sostegno durante un percorso di tirocinio o durante un inserimento lavorativo.

INCENTIVI

Sostegni economici finanziari finalizzati all'assunzione di donne vittime di violenza:

- **Titolo di acquisto (voucher) per l'accesso a progetti individualizzati di inserimento lavorativo tramite servizi di accoglienza, affiancamento e supporto** connessi ad assunzione presso cooperative sociali di tipo b o altri soggetti accreditati. Il valore annuale del titolo di acquisto è pari ad un massimo di 11.000,00 euro per ogni assunzione a tempo determinato di 12 mesi (durata minima del primo rapporto di lavoro: 6 mesi) e ad un massimo di 16.000,00 euro per ogni assunzione a tempo indeterminato (durata dell'agevolazione pari a 3 anni). (intervento 3.3.C_tip5).

- **Progetti occupazionali in lavori socialmente utili per accrescere l'occupabilità:** le persone segnalate, tra cui anche le donne vittime di violenza hanno l'opportunità di essere inserite in progetti di lavori socialmente utili. La durata dei progetti va da un minimo di 4 mesi ad un massimo di 10 mesi. In caso di progetti di tipo sociale la durata può arrivare a 24 mesi. (intervento 3.3.D).
- **Incentivi ai datori di lavoro che assumono donne vittime di violenza:** se l'assunzione è a tempo indeterminato l'agevolazione annua prevista può arrivare fino a 9.000,00 euro. La durata massima può arrivare fino a due anni. Se l'assunzione è a tempo determinato di almeno 3 mesi l'agevolazione annua prevista arriva fino ad un massimo di 5.000,00 euro. La documentazione da allegare alla domanda di incentivo dovrà essere rilasciata dai servizi sociali e non riporterà il motivo. (intervento 3.4.1_tip B).
- **Progettone:** ogni anno sono riservati dei posti per attività di carattere stagionale o di durata massima di 12 mesi.

Per i servizi

AGENZIA DEL LAVORO

SERVIZIO ATTIVITÀ PER IL LAVORO CITTADINI E IMPRESE

UFFICIO SERVIZI PER L'IMPIEGO

Via Guardini, 75 - 38121 Trento

TEL 0461 496106

MAIL servizimpiegosegreteria.adl@provincia.tn.it

PEC disva.adl@pec.provincia.tn.it

Per gli incentivi

AGENZIA DEL LAVORO

UFFICIO LEGALE AMMINISTRATIVO E CONTABILE

Via Guardini, 75 - 38121 Trento

TEL 0461 496015

MAIL amministrazionesegreteria.adl@provincia.tn.it

PEC amministrazione.adl@pec.provincia.tn.it

Per il progettone

SERVIZIO PER IL SOSTEGNO OCCUPAZIONALE

E LA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

UFFICIO COORDINAMENTO E OCCUPAZIONE RISORSE UMANE

Via Brennero, 165 – 38121 Trento

TEL. 0461 496168

MAIL uff.sostegnooccupazionale@provincia.tn.it

PEC serv.sova@pec.provincia.tn.it

CONGEDO PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA

A CHI SI RIVOLGE

- Lavoratrici dipendenti, lavoratrici iscritte alla Gestione Separata INPS e lavoratrici autonome;
- Donne inserite nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere, debitamente certificati dai servizi sociali del territorio di appartenenza o dai centri antiviolenza o dalle case rifugio.

IN COSA CONSISTE

La lavoratrice può astenersi dal lavoro per motivi connessi all'adesione al percorso di protezione certificato dai servizi sociali, dai centri antiviolenza o dalle Case rifugio, per un periodo massimo di 90 giorni (nell'arco temporale di 3 anni).

Durante il periodo di congedo, la lavoratrice ha diritto a percepire un'indennità pari al 100% dell'ultima retribuzione e il periodo medesimo è coperto da contribuzione figurativa.

Alla lavoratrice iscritta alla Gestione Separata INPS è riconosciuto il diritto alla sospensione del rapporto di collaborazione a cui non corrisponde il diritto al pagamento dell'indennità.

La lavoratrice autonoma ha diritto a percepire un'indennità giornaliera pari all'80% del salario minimo.

Inoltre la dipendente di datore di lavoro pubblico o privato ha il diritto alla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, verticale od orizzontale, ove disponibili in organico.

COME SI ATTIVA

La lavoratrice presenta domanda di congedo all'INPS attraverso il servizio dedicato. La lavoratrice è tenuta a preavvisare il datore di lavoro o il committente con un termine di preavviso non inferiore a sette giorni, con l'indicazione dell'inizio e della fine del periodo di congedo e a produrre la certificazione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://www.inps.it/it/it/dettaglio-scheda.it.schede-servizio-strumento.schede-servizi.congedo-indennizzato-per-le-donne-vittime-di-violenza-di-genere-52401.congedo-indennizzato-per-le-donne-vittime-di-violenza-di-genere.html>

RIFERIMENTI NORMATIVI

(Art. 24 Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 80 e Art. 1, commi 241 e 242 Legge 11 dicembre 2016 n. 232)



LAVORO

ESONERO CONTRIBUTIVO PER LE ASSUNZIONI DI DONNE DISOCCUPATE VITTIME DI VIOLENZA

A CHI SI RIVOLGE

Ai datori di lavoro privati che, nel triennio 2024-2026, assumono donne disoccupate che sono beneficiarie del Reddito di libertà o di analoghe misure previste da fonti regionali o provinciali, tra cui l'Assegno di autodeterminazione.

IN COSA CONSISTE

La misura prevede l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali, con esclusione dei premi e contributi INAIL, nella misura del 100%, nel limite massimo di importo di 8.000,00 euro annui, riparametrato e applicato su base mensile.

L'esonero contributivo spetta per:

- le assunzioni a tempo indeterminato, per la durata di 24 mesi;
- le assunzioni a tempo determinato, per la durata di 12 mesi ossia per la durata del rapporto di lavoro fino a un massimo di dodici mesi;
- le trasformazioni a tempo indeterminato di un precedente rapporto a termine, sia già agevolato che non agevolato, per la durata di 18 mesi a partire dalla data dell'assunzione a tempo determinato.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://www.inps.it/it/it/inps-comunica/notizie/dettaglio-news-page.news.2024.03.assunzioni-di-donne-vittime-di-violenza-indicazioni-per-l-esonero.html>

RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 1, comma 191 Legge 30 dicembre 2023, n. 213 e Circolare INPS numero 41 del 05.03.2024

LE FORMICHINE

È un progetto per l'inserimento nel mondo del lavoro di donne che subiscono violenza, fragili o a rischio di emarginazione sociale.

Vi si accede attraverso l'invio da parte dei servizi sociali del Comune di Rovereto o della Comunità della Vallagarina. È coordinato da: Comune di Rovereto, Comunità della Vallagarina, PAT, Agenzia del lavoro ed è gestito dalla Fondazione Famiglia Materna ETS e dalla Coop. Punto d'Approdo. Propone i seguenti strumenti:

- Laboratorio socio-occupazionale (gestito da Fondazione Famiglia Materna ETS);
- Laboratorio per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi ("Cucina solidale" gestito da Fondazione Famiglia Materna ETS; lavanderia, pulizie professionali, assemblaggio oggettistica e confezionamento alimenti gestito da Punto d'Approdo Società cooperativa sociale);
- Percorsi di inserimento lavorativo in azienda con il supporto di un tutor (tirocini retribuiti presso le aziende del territorio, gestiti da Fondazione Famiglia Materna ETS);
- Intervento di accompagnamento all'assunzione.

Fondazione Famiglia Materna ETS **PROGETTO "LE FORMICHINE"**

Indirizzo Via Saibanti, 6 - 38068 Rovereto
tel./fax 0464 435200
ORARIO da Lunedì a Venerdì: 08.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00
e-mail formichine@famigliamaterna.it

Cooperativa Punto d'Approdo **PROGETTO "LE FORMICHINE"**

Indirizzo Via Benacense II, 79/E - 38068 Rovereto
tel. 0464 435728 - 331 6585717
ORARIO da Lunedì a Venerdì: 08.30 - 16.30
e-mail leformichinelabo@puntodapprodo.it



LAVORO

NET.WORK UNA RETE PER IL LAVORO

È un progetto promosso dal Comune di Trento e gestito in coordinamento con Associazione Infusione e Fondazione Comunità Solidale. Possono accedere donne che subiscono violenza e persone fragili o a rischio di emarginazione sociale su invio da parte dei servizi sociali del Comune di Trento.

Offre percorsi di inserimento lavorativo in azienda con il supporto di un tutor (tirocini retribuiti presso le aziende del territorio).

Fondazione Famiglia Materna ETS PROGETTO NET.WORK

Indirizzo Via della Cervara, 8 - 38121 Trento (Sede operativa)

tel. 389 9010699

e-mail coordinatore.nwretelavoro@gmail.com

PROGETTO GRILLI E FORMICHINE

È un progetto promosso dalla Comunità Alto Garda e Ledro, gestito da Fondazione Famiglia Materna ETS. Possono accedere donne che subiscono violenza e persone fragili o a rischio di emarginazione sociale su invio da parte dei servizi sociali delle Comunità.

Propone percorsi di inserimento lavorativo in azienda con il supporto di un tutor (tirocini retribuiti presso le aziende del territorio).

Fondazione Famiglia Materna ETS PROGETTO "GRILLI E FORMICHINE"

Indirizzo Via Saibanti, 6 - 38068 Rovereto

tel. 380 6423596

ORARIO da lunedì a venerdì: 09.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00

e-mail grillieformichine@gmail.com



INTERVENTI DI POLITICA DELLA CASA

INTERVENTI DI POLITICA DELLA CASA A FAVORE DELLE DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA

A CHI SI RIVOLGONO

Alle donne che subiscono violenza che si trovano nel bisogno urgente di trovare una soluzione abitativa.

IN COSA CONSISTE LA LOCAZIONE TEMPORANEA DI UN ALLOGGIO

La locazione temporanea di un alloggio in caso di urgente necessità abitativa prevede la possibilità di ottenere in locazione un'abitazione a seguito di segnalazione da parte dei servizi sociali:

- a canone sostenibile a chi è in possesso di un indicatore ICEF di accesso all'edilizia abitativa pubblica non superiore 0,23 punti e del requisito relativo all'assenza di condanne. L'agevolazione ha una durata massima di tre anni, eventualmente prorogabili in presenza di gravi motivi e del perdurare dello stato di emergenza abitativa;
- a canone concordato a chi è sprovvisto dei requisiti di legge per la durata massima di diciotto mesi non prorogabili. Tale canone è ridotto del 50% nel caso di possesso di un indicatore ICEF di accesso all'edilizia abitativa pubblica non superiore 0,23 punti.

IN COSA CONSISTE LA CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER PAGARE L'AFFITTO

L'agevolazione consiste in un sostegno economico straordinario per pagare l'affitto - il c.d. contributo integrativo al canone di locazione - per un massimo di dodici mensilità eventualmente rinnovabile per una sola volta nel caso del perdurare accertato della situazione di necessità.

L'agevolazione è commisurata alla condizione economico-patrimoniale e al canone mensile di locazione pagato sul libero mercato.

Per ottenere la concessione del contributo straordinario è necessario il possesso dei requisiti previsti dalla legge (tra questi, avere la residenza in provincia di Trento e avere un indicatore ICEF di accesso all'edilizia abitativa pubblica non superiore a 0,23 punti).

Condizione indispensabile è inoltre la titolarità di un contratto di locazione stipulato ai sensi dell'articolo 2 della Legge 431/1998.

COME SI ATTIVANO

Per entrambe le agevolazioni è necessario rivolgersi ai servizi sociali/edilizia dell'Ente locale territorialmente competente (Comune di Trento o Comunità di Valle).



STRUMENTI

ASSEGNO DI AUTODETERMINAZIONE

A CHI SI RIVOLGE

Alle donne che subiscono violenza, residenti in provincia di Trento al momento della presentazione della domanda.

IN COSA CONSISTE

E' uno strumento di aiuto economico istituito dalla Legge provinciale n. 3 del 2021 con la finalità di agevolare l'autonomia abitativa e il rafforzamento o raggiungimento dell'autonomia personale delle donne che subiscono violenza.

La misura mensile dell'assegno è pari a euro 530,00 ridotta a euro 265,00 se la richiedente è ospite di una struttura che garantisce vitto e alloggio.

COME SI ATTIVA

La donna deve essere presa in carico dal Servizio sociale territoriale, ai sensi dell'art. 16 della Legge provinciale n. 13 del 2007, il quale tiene conto anche di percorsi intrapresi con altri servizi anti violenza accreditati. Il Servizio sociale territoriale verifica la sussistenza di almeno uno dei seguenti presupposti:

- a) aver sporto denuncia o querela;
- b) aver intrapreso un percorso di fuoriuscita dalla violenza presso:
Servizio sociale territoriale; consultorio; servizio di psicologia clinica dell'Azienda sanitaria; ente del terzo settore appartenente alla filiera anti violenza.

L'assegno di autodeterminazione è incompatibile con:

- Assegno Unico Provinciale "quota A";
- Altri interventi economici, erogati anche a livello nazionale, per le stesse finalità previste dalla disciplina.

La domanda è presentata presso il Servizio Sociale di competenza territoriale.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

UMSe Prevenzione della violenza e della criminalità

tel. 0461 493839

e-mail umse.prevenzionecriminalita@provincia.tn.it

Agenzia Provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa APAPI

tel. 0461 493234

e-mail agenzia.prev@provincia.tn.it



CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ PER IL PATROCINIO LEGALE

A CHI SI RIVOLGE

Alle donne che subiscono violenza, anche minorenni, in carico ai servizi sociali territoriali o ai servizi antiviolenza accreditati, che hanno promosso o intendono promuovere un'azione giudiziaria e che sono in possesso dei seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda:

- residenza in provincia di Trento;
- indicatore ICEF per gli interventi di sostegno al reddito pari o inferiore a 0,30 considerando quale nucleo di riferimento quello costituito dalla donna che ha subito violenza compresi figli/e fiscalmente a carico;
- presa in carico da parte del servizio sociale territoriale o del servizio antiviolenza;
- insussistenza delle condizioni per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato.

IN COSA CONSISTE

È previsto un contributo provinciale di solidarietà una tantum a fondo perduto, determinato in un importo massimo di 5.000,00 euro e riconosciuto a fronte di spese di assistenza legale sia in ambito penale sia in ambito civile, in sede giudiziaria e nella fase che precede l'avvio delle stesse nonché nella composizione stragiudiziale delle controversie.

COME SI ATTIVA

La domanda va presentata all'UMSe Prevenzione della violenza e della criminalità secondo una delle seguenti modalità:

- Via telematica: all'indirizzo PEC umse.prevenzionecriminalita@pec.provincia.tn.it (anche tramite email ordinaria);
- Via telematica: compilando ed inviando online la domanda tramite la Stanza del Cittadino, previa identificazione attraverso SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), CIE (Carta d'Identità Elettronica), CNS (Carta Nazionale dei Servizi) o CPS (carta Provinciale dei Servizi).
- A mezzo raccomandata A/R oppure consegna a mano: all'indirizzo Provincia autonoma di Trento – UMSe Prevenzione della violenza e della criminalità – Via Grazioli n. 1 – 38122 Trento. Per la consegna a mano, è possibile avvalersi del supporto degli sportelli di informazione e assistenza al pubblico della Provincia.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

UMSe Prevenzione della violenza e della criminalità
tel. 0461 493839

e-mail umse.prevenzionecriminalita@provincia.tn.it

RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 7 della legge provinciale n. 6 del 2010; deliberazione di Giunta Provinciale n. 2018 del 2025.

ATTESTAZIONE DI PRESA IN CARICO

A CHI SI RIVOLGE

Alle donne che subiscono violenza già in carico ai servizi sociali territoriali o ai servizi anti violenza accreditati.

IN COSA CONSISTE

L'attestazione certifica la presa in carico da parte dei servizi competenti delle donne che si trovano in situazione di violenza e l'accompagnamento in un percorso personalizzato di protezione e autonomia.

È il presupposto necessario per la verifica della situazione reddituale o economico patrimoniale del nucleo familiare secondo quanto previsto dall'articolo 6 della l.p. 1 febbraio 1993, n.3.

Inoltre è funzionale all'accesso a misure e interventi utili per l'autodeterminazione delle donne quali il contributo di solidarietà per il patrocinio legale, gli interventi di politica del lavoro e gli interventi di sostegno abitativo.

L'attestazione ha durata di 12 mesi e può essere rinnovata previa verifica dei relativi presupposti.

COME SI ATTIVA

L'attestazione può essere richiesta a:

- servizi sociali territoriali delle Comunità di Valle, del Territorio Val d'Adige e del Comune di Rovereto;
- enti che gestiscono i servizi anti violenza accreditati (centri anti violenza e case rifugio).

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

UMSe Prevenzione della violenza e della criminalità

tel. 0461 493839

e-mail umse.prevenzionecriminalita@provincia.tn.it

RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 3, c.1 bis della legge provinciale n. 6 del 2010; deliberazione di Giunta provinciale n. 1138 del 2025



CONTRIBUTO PROVINCIALE A FAVORE DELLE ORFANE E DEGLI ORFANI DI VITTIME DI FEMMINICIDIO E DI CRIMINI DOMESTICI

A CHI SI RIVOLGE

Il contributo è destinato alle orfane e agli orfani di vittime di femminicidio e di crimini domestici, in possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere figlia o figlio di vittime del reato previsto dall'articolo 575 aggravato ai sensi dell'articolo 577, primo comma, numero 1), e secondo comma del codice penale, ossia essere figlia o figlio di vittime di omicidio commesso contro il coniuge, anche legalmente separato, contro l'altra parte dell'unione civile o contro la persona stabilmente convivente con il colpevole o ad esso legata da relazione affettiva nonché contro il coniuge divorziato, contro l'altra parte dell'unione civile, ove cessata, contro la persona legata al colpevole da stabile convivenza o relazione affettiva, ove cessate;
- b) essere minorenni o maggiorenne di età fino ai ventisei anni (25 anni e 364 giorni) alla data di commissione del reato;
- c) essere residente in provincia di Trento alla data di commissione del reato, previsto alla lettera a).

IN COSA CONSISTE

È un contributo una tantum di 10.000,00 euro con finalità solidaristica a sostegno e tutela delle orfane e degli orfani di vittime di femminicidio e di crimini domestici.

COME SI ATTIVA

La domanda di contributo va presentata entro 5 anni dal provvedimento di non doversi procedere o dalla sentenza di condanna irrevocabile secondo una delle seguenti modalità:

- via telematica (a mezzo email o PEC) al seguente indirizzo di PEC: umse.prevenzionecriminalita@pec.provincia.tn.it;
- a mezzo raccomandata A/R al seguente indirizzo: Provincia autonoma di Trento – UMSe Prevenzione della violenza e della criminalità – Via Grazioli n. 1 – 38122 Trento;
- consegnata a mano, anche avvalendosi del supporto degli sportelli di informazione e assistenza al pubblico della Provincia, all'UMSe Prevenzione della violenza e della criminalità – Via Grazioli n. 1 – 38122 Trento.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

UMSE Prevenzione della violenza e della criminalità

tel. 0461 493839

e-mail umse.prevenzionecriminalita@provincia.tn.it

MISURE DI SOSTEGNO ALLE VITTIME DI REATI INTENZIONALI VIOLENTI

A CHI SI RIVOLGE

Alle donne che hanno subito un delitto contro la persona commesso con dolo, se non hanno ottenuto il risarcimento dal reo o se lo hanno ottenuto in misura inferiore a quello di legge; si rivolge anche agli aventi diritto in caso di morte.

IN COSA CONSISTE

È un indennizzo per i delitti di omicidio, violenza sessuale o lesione personale gravissima, erogato in favore della vittima di tali reati o degli aventi diritto.

Misura dell'indennizzo:

- 50.000,00 euro per il reato di omicidio;
- 60.000,00 euro per il delitto di omicidio commesso dal coniuge, anche separato o divorziato, o da persona che è o è stata legata da relazione affettiva alla persona offesa esclusivamente in favore dei/delle figli/e della vittima di tali reati;
- 25.000,00 euro per le lesioni personali gravissime di cui all'art. 583, comma 2 del c.p.;
- 25.000,00 euro per la deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso ai sensi dell'art. 583-quinquies del c.p..

COME SI ATTIVA

Direttamente o tramite posta elettronica certificata all'indirizzo mail: protocollo.comgovtn@pec.interno.it ovvero inviata a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento al Commissario del Governo per la provincia di Trento in Corso III Novembre, 11 – 38122 TRENTO, entro il termine di sessanta giorni dalla decisione che ha definito il giudizio.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Sito del Commissariato del Governo per la provincia di Trento.

http://www.prefettura.it/trento/contenuti/Vittime_dei_reati_intenzionali_violenti7450451.htm
tel. 0461 204511

RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge n. 122 del 2016

MISURE NAZIONALI DI SOSTEGNO AGLI ORFANI DEI CRIMINI DOMESTICI E DI REATI DI GENERE E ALLE FAMIGLIE AFFIDATARIE

A CHI SI RIVOLGONO

Agli orfani e alle orfane di crimini domestici, figli e figlie minorenni o maggiorenni non economicamente autosufficienti della vittima di un omicidio commesso dal coniuge, anche legalmente separato o divorziato, ovvero dall'altra parte di un'unione civile anche se l'unione è cessata, ovvero della persona che è o è stata legata da relazione affettiva e stabile convivenza.



IN COSA CONSISTONO

Il Decreto 21 maggio 2020, n. 71 "Regolamento recante l'erogazione di misure di sostegno agli orfani di crimini domestici e di reati di genere e alle famiglie affidatarie" ha dato attuazione alle recenti normative (Legge 27 dicembre 2017, n. 205; Legge 11 gennaio 2018, n. 4, come modificata dalla Legge 19 luglio 2019, n. 69; Legge 30 dicembre 2018, n. 145; Decreto 21 maggio 2020, n. 71) e alla deliberazione del Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e intenzionali violenti del 07.03.2025.

Sono previsti:

- somme a ristoro delle spese documentate sostenute a titolo di compartecipazione alla spesa per le prestazioni mediche e di assistenza materiale e psicologica;
- incentivi all'assunzione ai datori di lavoro privato che li assumono, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;
- sostegni alle famiglie affidatarie;
- borse di studio.

BORSE DI STUDIO in favore degli orfani per crimini domestici e degli orfani di madre a seguito del delitto ex artt. 575 e 576, primo comma n. 5.1 del c.p., ovvero per omicidio a seguito dei delitti di cui agli articoli 609 bis e 609 octies del c.p..

Annualmente con deliberazione del Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e intenzionali violenti vengono definiti importi delle borse di studio per l'anno scolastico di riferimento.

COME SI ATTIVA

Le domande per l'erogazione delle borse di studio dovranno essere inviate al Commissariato del Governo per la provincia di Trento per i soggetti residenti in provincia di Trento al seguente indirizzo:

protocollo.comgovtn@pec.interno.it.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Sito del Commissariato del Governo per la provincia di Trento.

http://www.prefettura.it/trento/contenuti/Vittime_dei_reati_intenzionali_violenti7450451.htm

tel. 0461 204511

RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge n. 4 del 2018; legge n. 69 del 2019; decreto n. 71 del 2020

MICROCREDITO DI LIBERTÀ

A CHI SI RIVOLGE

A donne che subiscono violenza residenti in Italia, in carico ai Centri Antiviolenza oppure ospiti nelle Case Rifugio.

IN COSA CONSISTE

È un intervento economico volto a promuovere l'inclusione sociale e finanziaria delle donne che hanno subito violenza, sostenendone l'emancipazione. Si articola in:

Microcredito Sociale

È rivolto a donne che subiscono violenza in condizione di transitoria difficoltà finanziaria, che non sono in grado di far fronte alle correnti necessità personali e familiari. Consiste in un finanziamento a tasso 0 fino ad un massimo di 10.000,00 euro per superare una momentanea difficoltà finanziaria.

Microcredito imprenditoriale

È rivolto a donne che subiscono violenza che intendono avviare o sviluppare iniziative autonome di microimpresa o di lavoro autonomo.

Può essere richiesto da:

- lavoratrici autonome o libere professioniste, titolari di partita IVA da non più di 5 anni e con massimo 5 dipendenti;
- imprese individuali titolari di partita IVA da non più di 5 anni e con massimo di 5 dipendenti;
- società di persone, società tra professionisti, s.r.l. semplificate e società cooperative, associazioni titolari di partita IVA da non più di 5 anni e con massimo 10 dipendenti.

Consiste in un finanziamento a tasso 0 fino ad un importo massimo di 50.000,00 euro per avviare o sviluppare iniziative imprenditoriali.

Sono inoltre previsti l'assistenza gratuita sul microcredito e corsi gratuiti di formazione all'educazione finanziaria e all'auto imprenditorialità, indipendentemente dalla volontà di richiedere il finanziamento.

COME SI ATTIVA

I CAV inviano all'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM) una breve anagrafica e l'indicazione dello strumento prescelto dall'aspirante beneficiaria.

L'ENM gestisce le richieste, trasmette le domande per lo strumento del microcredito imprenditoriale a tutor specializzati, mentre quelle per il microcredito sociale alla Caritas.



Le beneficiarie ammesse al finanziamento sottoscrivono un contratto con il Soggetto Erogatore. I finanziamenti sono erogati nella forma tecnica dei prestiti personali e sono restituiti tramite ammortamento a rate mensili.

La durata massima dell'ammortamento per il microcredito sociale è di 60 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto, mentre per il microcredito imprenditoriale è di 84 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://microcredito.gov.it/progetti/137-progetti/1921-microcredito-di-libert.html?agrave;=>

AMMONIMENTO

L'ammonimento è uno strumento amministrativo di competenza della Questura che può essere emanato nei casi di violenza domestica, di atti persecutori e di diffusione illecita di immagini/video a contenuto sessualmente esplicito.

Nei casi di atti persecutori è emesso su richiesta della vittima, mentre nei casi di violenza domestica è possibile procedere anche sulla base di una segnalazione proveniente da una persona a conoscenza dei fatti (episodi di percosse, lesioni, violenza privata, minaccia grave, atti persecutori, diffusione illecita di immagini/video a contenuto sessualmente esplicito, violazione di domicilio o danneggiamento).

Si parla di violenza domestica quando la vittima e l'autore delle condotte sono legati dal vincolo familiare, da un rapporto coniugale in corso o cessato, oppure da una convivenza attuale o cessata oppure da una relazione affettiva anche se non c'è mai stata convivenza.

Sono previste specifiche misure a sostegno delle donne che subiscono violenza. In particolare, l'obbligo da parte delle forze dell'ordine, dei presidi sanitari e delle istituzioni pubbliche, che ricevono dalla vittima la notizia dei comportamenti violenti, di informarla sui centri antiviolenza presenti sul territorio, nonché di metterla in contatto con gli stessi, ove essa ne faccia espressamente richiesta.

Inoltre è prevista la procedibilità d'ufficio per i reati suscettibili di ammonimento commessi nell'ambito di violenza domestica dal soggetto ammonito, e l'aggravamento della pena in caso di reiterazione delle condotte.

ALLONTANAMENTO D'URGENZA DALLA CASA FAMILIARE

È uno strumento giuridico che attribuisce alle Forze dell'ordine intervenute sul posto, a seguito di intervento in flagranza di reati contro la persona (minaccia grave, violenza sessuale, lesioni aggravate, ecc.) la facoltà di disporre, laddove ravvisino concreto pericolo per l'incolumità fisica o psichica della vittima e previa autorizzazione anche orale del Pubblico Ministero, l'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare con il divieto di avvicinamento ai luoghi abitualmente frequentati dalla vittima nell'immediatezza dei fatti, nei confronti del responsabile.



FORMAZIONE

Sulla base del Protocollo d'intesa in materia di contrasto alla violenza sulle donne siglato il 22 febbraio 2024 dalla Provincia autonoma di Trento con le Procure della Repubblica di Trento e Rovereto, il Commissariato del Governo, l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata del Trentino, l'Università degli studi di Trento, il Consiglio delle Autonomie, la Questura di Trento, il Comando provinciale dei Carabinieri di Trento, la Federazione Trentina della Cooperazione e la Fondazione Bruno Kessler, la Provincia organizza una serie di iniziative formative rivolte alla rete anti-violenza provinciale composta da istituzioni pubbliche e private, realizzata in base ai contenuti della Legge provinciale 9 marzo 2010, n. 6.

L'UMSe Prevenzione della violenza e della criminalità in collaborazione con TSM Trentino School of Management programma, coordina e gestisce vari corsi per le figure professionali sociali e per le operatrici e gli operatori della rete anti-violenza (Forze dell'Ordine, operatrici/ori sanitarie/i, operatrici/ori del terzo settore) finalizzati a potenziare la capacità di intercettare e riconoscere tempestivamente le situazioni di vittimizzazione e ad incrementare le competenze delle/dei professioniste/i nell'accompagnare le donne che subiscono violenza.

In particolare, per garantire una formazione continua e aggiornata, periodicamente è offerto un percorso formativo settoriale di base che fornisce una panoramica di dettaglio sul fenomeno della violenza sulle donne, le sue dinamiche relazionali e le sue manifestazioni e in cui sono indicate strategie per fornire alle/agli operatrici/ori supporto nel lavoro con le donne che subiscono violenza.

Inoltre, sono organizzati Laboratori territoriali in diverse sedi del Trentino con lo scopo di rafforzare l'intervento di rete e offrire, attraverso una collaborazione tra i vari servizi, un supporto più efficace e globale alle donne vittime di violenza e alle/ai loro figlie/i.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

UMSe Prevenzione della violenza e della criminalità

tel. 0461 493839

e-mail umse.prevenzionecriminalita@provincia.tn.it

PEC umse.prevenzionecriminalita@pec.provincia.tn.it



FONDO “LA VIOLENZA NON È UN DESTINO”

Il Fondo “La violenza non è un destino” offre un aiuto concreto alle donne e ai/alle loro figli/e, che stanno cercando di uscire da una situazione di violenza e ricostruirsi una nuova vita. Ad esempio può finanziare percorsi di inserimento lavorativo, la caparra per un nuovo appartamento, l'iscrizione a corsi formativi o l'acquisto di beni di prima necessità utili per la donna o per i/le bambini/e.

La richiesta va presentata da una delle associazioni della rete antiviolenza, che descrive brevemente i bisogni a cui si vuole rispondere, direttamente alla Fondazione Famiglia Materna ETS che gestisce il Fondo.

Il Fondo non è concesso a donne che subiscono violenza collocate in struttura protetta fuori dalla provincia di Trento.

tel. 0464 435200

La somma accordata viene erogata, compatibilmente con la disponibilità del Fondo, direttamente alla donna interessata.



FORZE DELL'ORDINE

Le Forze dell'ordine assicurano le seguenti attività

- Raccolta delle denunce per fatti, episodi e vicende riconducibili alla violenza di genere;
- Interventi "sul posto", in caso di emergenza, su richiesta degli/delle interessati/e;
- Rilascio informazioni sugli strumenti normativi a disposizione delle donne che subiscono violenza.

112 Numero unico per l'emergenza

Numero gratuito, contattabile anche senza scheda telefonica inserita

COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI DI TRENTO	tel. 0461 202000
CARABINIERI CAVALESE	tel. 0462 248700
CARABINIERI CLES	tel. 0463 601700
CARABINIERI RIVA DEL GARDA	tel. 0464 576300
CARABINIERI ROVERETO	tel. 0464 484300
CARABINIERI BORGO VALSUGANA	tel. 0461 781600

POLIZIA DI STATO	
QUESTURA DI TRENTO	tel. 0461 899511
DIVISIONE ANTICRIMINE	tel. 0461 899731
pec: dipps183.00r0@pecps.poliziadistato.it	899725-899733

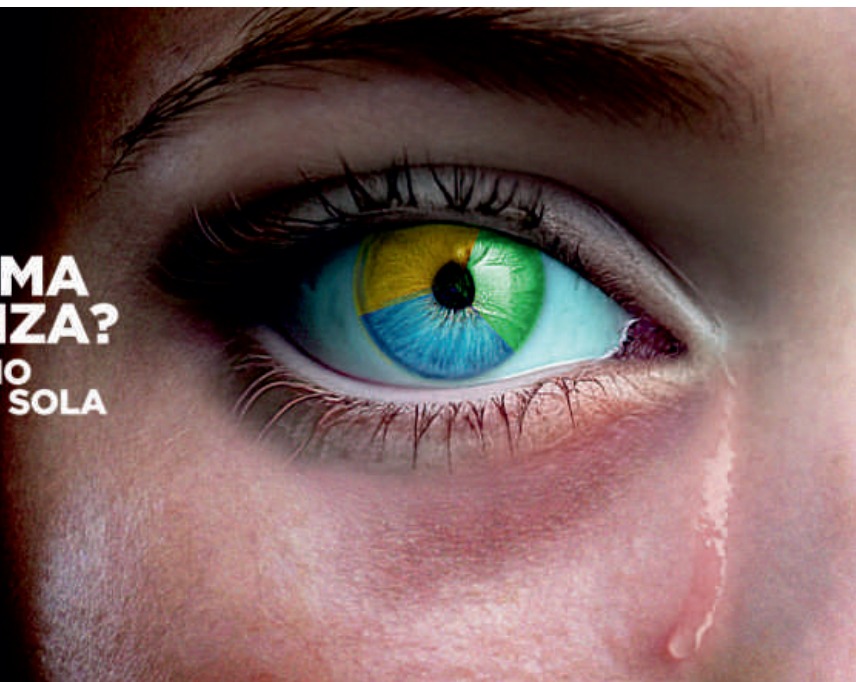
COMMISSARIATO P.S. ROVERETO	tel. 0464 484611
pec: dipps183.5200@pecps.poliziadistato.it	
COMMISSARIATO P.S. RIVA DEL GARDA	tel. 0464 578011
pec: dipps183.5100@pecps.poliziadistato.it	

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TRENTO	tel. 0461 200111
PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROVERETO	tel. 0464 451685

CORPO POLIZIA LOCALE TRENTO	tel. 0461 889111
------------------------------------	-------------------------

Contattare i comandi della polizia locale dislocati sul territorio provinciale

**SEI VITTIMA
DI VIOLENZA?
IL TRENINO
NON TI LASCIA SOLA**



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

GUIDA | AI SERVIZI DELLA RETE ANTIVIOLLENZA

Ufficio Stampa

Responsabile:

Giampaolo Pedrotti, capo ufficio stampa

Coordinamento editoriale:

Giampaolo Pedrotti

Direzione Generale

UMSt Affari generali della Presidenza e segreteria della Giunta

UMSe Prevenzione della violenza e della criminalità

Progettazione:

UMSe Prevenzione della violenza e della criminalità

Grafica:

Studio Bi Quattro

9a Edizione

Marzo 2026

Stampato da Centro duplicazioni interno

Provincia autonoma di Trento

112

PER LE EMERGENZE

1522

PER INFORMAZIONI
E ORIENTAMENTO AI SERVIZI

